

Abbiamo letto di tutto

A pagina 13 di "inCamper" n° 45 avevo dichiarato che ero contento perché nel 1996 risparmiavo i soldi del *superbollo* ma non la sentivo come una vittoria perché la revoca era avvenuta grazie a contatti e petizioni poiché non eravamo riusciti a trasformare i camperisti in una forza capace di allearsi e bloccare eventuali ritorni al passato per le prossime manovre finanziarie.

Purtroppo c'erano centomila equipaggi pronti a maledire il *superbollo* ma non volevano perdere il loro tempo in manifestazioni od altro.

Assenti storici erano ovviamente i produttori di telai, gli allestitori e i rivenditori.

Il mio articolo evidenziava che la soppressione era avvenuta **per grazia ricevuta** e anche la Federcampeggio emetteva un meditato comunicato stampa.

Come avevo previsto alla serietà del Coordinamento Camperisti e della Federcampeggio si contrapponevano alcuni club/associazioni i quali dichiaravano che il *superbollo* non si pagava più grazie al loro intervento.

Inutile sprecare spazio in nomi, cognomi, citazioni perché sarei molto soddisfatto se esistesse una associazione/club detentrica di simile forza nel nostro Paese: ne sottoscriverei subito la quota sociale, qualunque essa fosse, invitando altri camperisti a fare altrettanto in

quanto certo che sarebbero anche capaci di analizzare ordinanze e contravvenzioni nonché capaci di preparare i relativi facsimile utili ai ricorsi contro le contravvenzioni.

Tutt'oggi, purtroppo, chi viene contravvenzionato trova un unico punto di riferimento nel Coordinamento Camperisti.

Altri club nei loro notiziari sociali hanno scritto di aver dovuto telefonare all'A.C.I. per avere conferma della soppressione del *superbollo*: è chiaro che avendo evitato pensieri e lotte, come i bambini, credono alla Befana per i regali e all'Orco cattivo quando ci sono sbarre e divieti.

Il passato si ripete:



*si parte in mille
per fare l'Italia*

Aprile 1996

Oltre 15.000 equipaggi informati in 4 mesi ma solo **1.780 equipaggi già associati** per far sì che in Italia i diritti sanciti siano rispettati.

La trasmissione Mi Manda Lubrano del Maggio 1995 ed i pareri pubblicati dal SOLE 24 ORE hanno contribuito in modo notevole a far precipitare indietro di 10 anni il nostro Paese infatti, come negli anni 80:

- alcuni sindaci varano ordinanze anticamper prive di qualsiasi fase istruttoria,
- alcuni Comandi di Polizia Municipale non si avvedono che la segnaletica stradale verticale è in violazione di legge e contravven-

zionano rilasciando moduli non previsti dal Codice della Strada,

- alcuni prefetti convalidano tali sistemi e inviano ingiunzioni di pagamento,
- ai camperisti giungono Decreti Penali di Condanna per violazione ad una ordinanza locale.

Il Codice della Strada e le altre normative inerenti i parcheggi sono puri riferimenti teorici e le famiglie che utilizzano le autocaravan sono costrette ad affrontare onerosi contenziosi nonché ritrovarsi in Preture e Tribunali.

Si ripetono gli anni 80 ma, rispetto al passato, ci sono normative che regolamentano la